

MARCO FERRERI

In appendice all'articolo di Carlos Aguilar sul fantastico-horror spagnolo apparso sul catalogo del XIX FANTAFESTIVAL (1999), è stata pubblicata questa scheda sul regista italiano che, per scelta, ma soprattutto per personale inclinazione, è stato più vicino alle tematiche ed al gusto di questo genere cinematografico.

Giustamente considerato l'unico vero allievo di Luis Bunuel, se ne discosta per un maggiore interesse nei confronti del presente e per un maggior distacco dalle origini cattoliche.

Nato a Milano l'11 maggio del 1928, si iscrisse alla facoltà di veterinaria, ma per riuscire a sopravvivere economicamente, si mise a fare il rappresentante per una ditta di liquori.

L'avvicinamento al cinema avvenne proprio grazie a quello che era un ripiego per vivere, realizzando, insieme a Sergio Spina, qualche cortometraggio pubblicitario. In seguito si associò con Riccardo Ghione, e nel 1951 iniziò un interessante tentativo di cinerivista, "Documento Mensile", cui collaborarono, tra gli altri, Fellini, Antonioni, De Sica, Visconti, Zavattini, Moravia, Guttuso. Era un'iniziativa intelligente, ma destinata a breve durata. I tempi non erano maturi per un'operazione del genere; dopo due soli numeri realizzati, si dovette chiudere per lo scarso interesse suscitato.

Nel 1953 Ferreri lavora con Zavattini nella produzione de *L'amore in città*, un film-inchiesta neorealista, che si valeva dell'apporto di Fellini, Antonioni, Lizzani, Lattuada, Maselli, e Risi. Doveva essere il primo di una serie, ma l'esito commerciale fu, ancora una volta, disastroso. Dopo un'altra impresa poco redditizia (evidentemente gli manca il cosiddetto bernoccolo degli affari) Ferreri, che era rientrato nell'ombra, parte nel 1956 per la Spagna a vendere obiettivi anomorfici per il "Totalscope".

Non ne vende, ma impara lo spagnolo, si trova a suo agio con lo spirito di quel popolo, e stringe amicizia con Rafael Azcona, giornalista, scrittore e umorista dell'ultima leva.

Aveva letto, di Azcona, qualche racconto, tra cui "El Visito", che gli era piaciuto molto. Insieme non dispongono che di mezzo milione, ma riescono a racimolarne altri 15 e realizzano il film. Dopo altre due opere girate in Spagna, l'anonimo *Los chicos* e lo stupendo *El Cochecito (La carrozzella)*, ritorna in Italia, a Roma, dove rimane, dividendosi con Parigi, sua patria di adozione, fino alla morte avvenuta nel 1996.

Ma Ferreri porta anche nel suo lavoro in Italia ed in Francia, quel gusto per il surreale, il paradosso, il sarcasmo crudele che evidentemente gli erano innati e che lo avevano fatto così bene ambientare nel mondo, nella cultura e nel cinema spagnoli, e che è ulteriormente testimoniato dal suo lunghissimo sodalizio professionale con lo stesso Azcona e con tanti altri uomini di cultura spagnoli.

Dopo aver diretto un episodio del film *Le italiane e l'amore*, nel 1963 debutta definitivamente con *Una storia moderna; l'ape Regina*, film che incappò nelle maglie della censura, come tutti i suoi seguenti, sempre caratterizzati da un'eccezionale capacità di critica sinteticamente feroce nei confronti delle istituzioni e dei luoghi comuni.

L'immagine della donna ne *La donna scimmia*, della famiglia in *Marcia nuziale*, del matrimonio ne *L'harem*, la ricerca della realizzazione personale ne *L'uomo dei cinque palloni*, l'impossibilità di evasione in un contesto borghese in *Dillinger è morto*, la fine dei rapporti tra uomo e natura nel fantascientifico *Il seme dell'uomo* e di quelli fra uomo e donna in *Ciao maschio*, il kafkiano alla rovescia *L'udienza*, (forse il suo film più bello), sull'impossibilità di risolvere un problema spirituale, ancora i problemi di rapporto di una coppia ne *La cagna* e la crisi esistenziale di una borghesia senza più interessi affrontata senza mezze misure nel bellissimo *La grande abbuffata*, denunciano sempre, in Ferreri, un gusto per l'ironia, la satira a oltranza, il pamphlet, che vediamo confermati nel surreale western *Touche pas a la femme blanche*, che il regista ha girato nell'assurdo scenario dei vecchi Mercati Generali in demolizione, al centro di Parigi.

Filmografia

1956 - *El pisito*
1957 - *Los chicos*
1959 - *El Cochecito*
1963 - *Una storia moderna: l'ape Regina*
1963 - *La donna scimmia*
1965 - *L'uomo dai 5 palloni* (epis. di *Oggi, domani e dopodomani*)
1965 - *Marcia nuziale*
1967 - *L'harem*
1968 - *L'uomo dai palloncini* (ediz. integrale de *L'uomo dai 5 palloni*)
1969 - *Dillinger è morto*
1969 - *Il seme dell'uomo*
1971 - *L'udienza*
1972 - *La cagna (Liza)*
1973 - *La grande abbuffata*
1973 - *Non toccare la donna bianca*
1976 - *L'ultima donna*
1978 - *Ciao maschio*
1980 - *Chiedo asilo*
1981 - *Storie di ordinaria follia*
1983 - *Storia di Piera*
1984 - *Il futuro è donna*
1986 - *I Love You*
1988 - *Come sono buoni i bianchi*
1991 - *La casa del sorriso*
1991 - *La carne*
1993 - *Diario di un vizio*
1996 - *Nitrato d'argento*